

# Figlia di due “padri”: no alla trascrizione

## Roma

**Il procuratore capo Pignatone ricorre contro il Campidoglio, che aveva registrato l'atto di nascita**

**Roma.** I bambini devono avere una mamma e un papà. Lo scrive il procuratore capo di Roma, Giuseppe Pignatone, nel ricorso presentato contro la trascrizione, all'Anagrafe del Campidoglio, dell'atto di nascita di una bambina, nata in Canada con la pratica, illegale in Italia, della maternità surrogata e registrata in Comune come figlia di due padri. Un atto, scrive il magistrato, contrario alla legge italiana, che punisce la maternità surrogata con la reclusione da tre mesi a due

anni. «Le norme del nostro sistema in materia di filiazione – scrive Pignatone – trovano fondamento nella “bigenitorialità” fondata sulla diversità di genere». Per cui, aggiunge il magistrato, «non si vede come il bambino che abbia un legame biologico con un uomo (il padre) possa vedersi attribuita, surrettiziamente, la qualità di figlio di “un altro padre” per la sola ragione che il padre biologico ha un rapporto di unione civile con un altro uomo, perdendo invece ogni rapporto con la madre bio-

logica che lo ha partorito». Una scelta che, per Pignatone, non va nella direzione di garantire il maggior interesse del minore. «Che cosa accadrebbe – si chiede il procuratore – se nel corso del tempo il secondo padre cessasse di essere unito al primo? Potrebbe chiedere il disconoscimento del figlio?». Anche da queste domande discende l'«irragionevolezza», per il magistrato, dell'affermazione che «la trascrizione sia nell'interesse del bambino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA